

Costato 8 milioni, è rimasto aperto 9 giorni. E servono altri 500 mila euro solo per abbatterlo

Il freestyle sarà smantellato Addio all'impianto olimpico



L'impianto in questi mesi è stato depredato dai ladri

Claudio Neve

→ **Sauze d'Oulx** L'impianto olimpico di freestyle sarà smantellato. Costato poco meno di 8 milioni di euro, per la precisione 7,98 milioni, la pista di Salice, durante Torino 2006, ha ospitato gare per 6 giorni in totale. A questi si devono sommare altri 3 giorni per i test events preolimpici. Poi, il nulla. In totale, più di 800 mila euro per ogni giorno di utilizzo. E alla malinconia degli abitanti di Sauze nel vedere il loro pezzetto di Olimpiade svanire, si aggiunge la beffa: per ora, infatti, non ci sono neanche i soldi per smantellare la pista. Proprio ieri il Comune di Sauze d'Oulx ha ricevuto dall'Agenzia Torino 2006 la comunicazione ufficiale del passaggio di proprietà dell'impianto e dei terreni su cui è stato realizzato. «Un atto che noi avevamo richiesto - spiega il vicesindaco Mauro Meneguzzi - a patto che la Regione ci aiutasse economicamente nella gestione o nella ricollocazione delle strutture». E' infatti impossibile pensare che un piccolo Comune di 900 abitanti possa accollarsi gli altissimi

costi di gestione del freestyle: «Per organizzare una singola gara di Coppa del Mondo in quella zona - spiega Meneguzzi - serve un milione di euro. Per noi vorrebbe dire impegnare il 60% delle nostre risorse annuali. In pratica, non avremmo più neanche i soldi per tappare i buchi nelle strade».

Costi spropositati, dovuti anche all'infelice scelta del luogo in cui realizzare la pista: il sole ci batte tutto il giorno, la neve non vi si ferma mai e occorre utilizzare quella artificiale. Ora l'intenzione sarebbe quella di riutilizzare le attrezzature (illuminazione, innevamento e skilift) per allestire un'altra pista di freestyle più in quota (a Sportinia) o in altre piste di sci "normale" già esistenti, ma ci sono due ostacoli. Il primo lo spiega Agostino Ghiglia (An)

che già oggi porterà la questione all'esame della Commissione postolimpica: «L'impianto di freestyle versa in condizioni di abbandono dal lontano 26 febbraio 2006, giorno del termine delle Olimpiadi. È inammissibile che ora la Regione e gli enti competenti delle strutture post-olimpiche se ne lavino le mani e impongano il peso

della ristrutturazione dell'impianto al Comune di Sauze». Vandali e ladri, infatti, non si sono fatti scappare l'occasione, rendendo inservibili o trafugando gran parte delle attrezzature. Il secondo problema lo spiega l'assessore regionale Andrea Bairati, che si sta occupando di seguire la questione in stretto contatto con il sindaco di Sauze: «Perricollocare gli

impianti servono circa 500 mila euro, che al momento non ci sono. Stiamo cercando il modo di reperirli ed è un argomento che sicuramente affronteremo nelle prossime settimane. Troveremo una soluzione». E quando si riuscirà a spostare il tutto, ci sarà da affrontare un'ultima questione. «Per realizzare il freestyle - spiega Meneguzzi - è stata realizzata su quel terreno una pendenza del 28%. Senza manutenzione, c'è il rischio di frane che, in piccola misura, già si sono verificate». Ma nei 500 mila euro calcolati dalla Regione questi lavori non sono compresi. Altri fondi da recuperare, altri mesi di ritardi. E i fasti di Torino 2006 assomigliano sempre più a sbiaditi ricordi.